



ISTITUTO COMPRENSIVO “F. D’AMICO”
Via Soldato Pitino s. n. - 96019 Rosolini (SR)
Tel. Presidenza 0931502752 - Dsga 0931855230 - Segreteria e Fax 0931856582
email: src85100a@istruzione.it - PEC: src85100a@pec.istruzione.it
Sito web: www.damicorosolini.gov.it



PREMESSA

Il protocollo di accoglienza del nostro Istituto Comprensivo si colloca nella ricerca istituzionale e culturale sull'integrazione dei bambini stranieri nella Scuola italiana. “La presenza di alunni con cittadinanza non italiana ha assunto, da tempo, le caratteristiche di un fenomeno strutturale, che la scuola ha affrontato, nella sua complessità, con esperienze di innovazione. Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno e, ai fini di una proficua integrazione dei minori interessati, dovrà essere posta particolare attenzione a tutta la complessa problematica che caratterizza l'iscrizione e la scolarizzazione di tali alunni.”

LA COMMISSIONE EUROPEA ha prodotto riflessioni significative sull'immigrazione e l'integrazione, in particolare due testi sono serviti da linee guida per la nostra riflessione.

IL LIBRO BIANCO sul dialogo interculturale «Vivere insieme in pari dignità» presenta un approccio politico all'integrazione che può tradursi in forma di raccomandazioni fondamentali e di linee guida.

IL LIBRO VERDE "Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei" che offre spunti di riflessione e operativi in tema di integrazione.

IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA definisce tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito da :

- Legge n.40 – 6 marzo 1998;
- D. Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione);
- DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione) DPR n. 275 – 1999; e delle indicazioni ministeriali, tra cui:
- CM n. 205 – 26 luglio 1990;
- CM n. 73 – 2 marzo 1994;
- CM n. 87 – 23 marzo 2000;
- CM n. 3 – 5 gennaio 2001;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007;

(Approvato con Verbale n. 5 del C.d.D. del 26/03/2019 e Verbale n. 12 del C.d.I. del 26/03/2019)

FINALITÀ

IL PROTOCOLLO SI PROPONE DI:

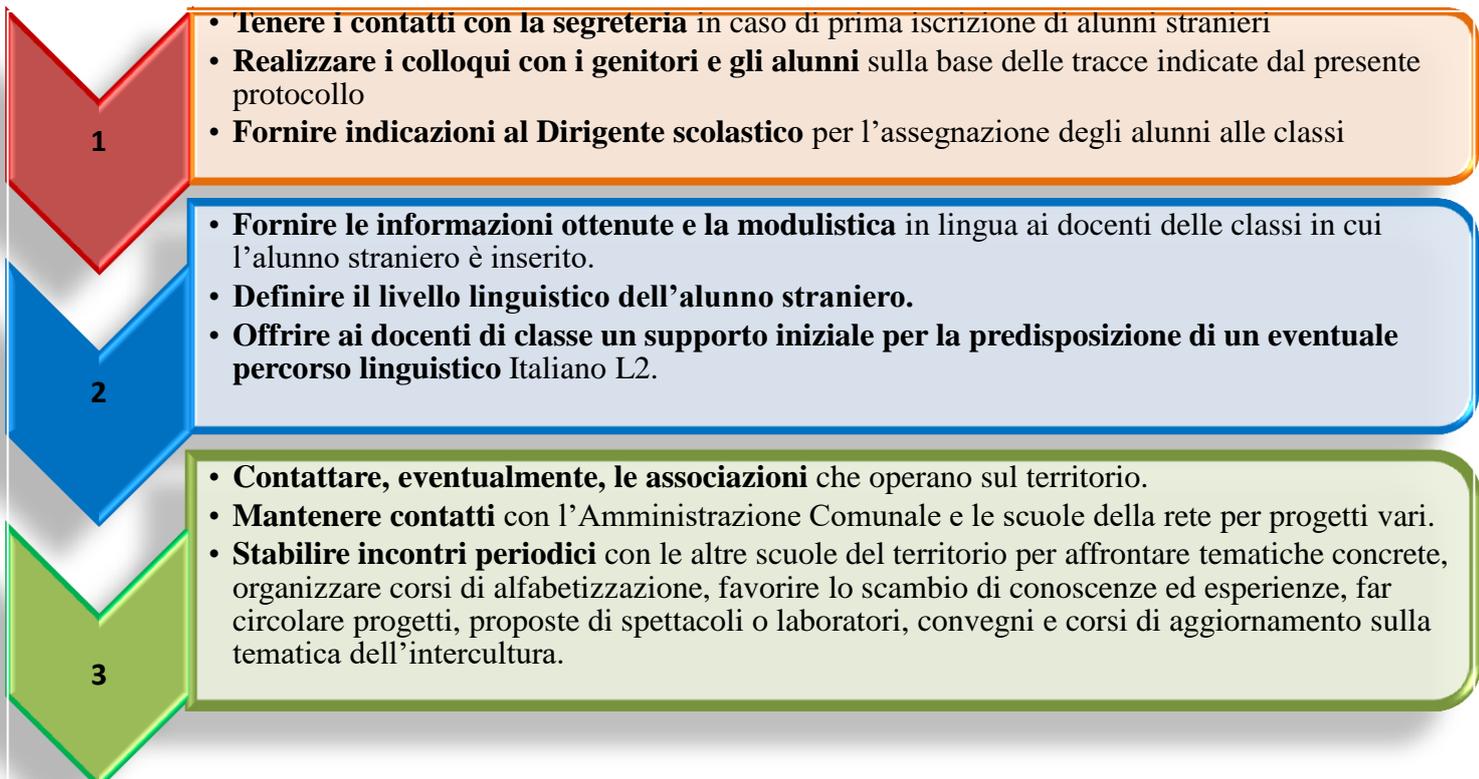


IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI viene deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e prevede la costituzione di **UNA COMMISSIONE** presso l'Istituto, rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto.

COMPITI DELLA COMMISSIONE ACCOGLIENZA



IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE è condiviso e segue diverse FASI DI ATTUAZIONE.

FASI DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. ISCRIZIONE
2. PRIMA ACCOGLIENZA
3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE
4. L'ACCOGLIENZA NELLA CLASSE: COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE
5. COMMISSIONE INTERCULTURA
6. LA VALUTAZIONE

1. FASE: ISCRIZIONE

SOGGETTI COINVOLTI: SEGRETERIA – FAMIGLIA - ALUNNO

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli adattati, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

LA SEGRETERIA ha il compito di:

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative (nella lingua d'origine);
- (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari., presenza del genitore a scuola...);
- Avvisare la Commissione Accoglienza interessata;
- In accordo con la commissione intercultura / accoglienza si stabilisce **una data per un colloquio** con la famiglia e l'alunno.

2. FASE: PRIMA ACCOGLIENZA

SOGGETTI COINVOLTI: COMMISSIONE INTERCULTURA/ACCOGLIENZA – FAMIGLIA - ALUNNO

I docenti della commissione accoglienza effettuano un colloquio con i genitori e l'alunno.

IL Colloquio con i genitori ha lo scopo di:

- Dare informazioni sul funzionamento della scuola e se possibile avere un confronto sul funzionamento della scuola nel paese di origine
- Dare informazioni sugli orari di funzionamento della scuola, sul calendario scolastico, il POF e su tutta la modulistica utile per le comunicazioni con la scuola

raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia.

IL PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente, ossia

1. lo svolgimento dei compiti a casa;
2. l'acquisto e la cura del materiale scolastico;

3. il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva;
4. la necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi;
5. l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale;
6. la partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico, considerando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di almeno 3 anni;
7. la puntualità e la frequenza regolare;
8. un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

Se la comunicazione con la famiglia è difficoltosa, si può:

utilizzare l'intervento di un mediatore culturale, in accordo con gli sportelli immigrazione comunali e lo sportello orientamento provinciale.

IL Colloquio con l'alunno ha lo scopo di:

- * Rilevare il livello di scolarizzazione;
- * Rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo (mediante test graduati per livello);
- * Rilevare le abilità logico-matematiche (da parte dell'insegnante della disciplina);
- * Rilevare le competenze linguistiche in inglese (da parte dell'insegnante della disciplina);

I colloqui si svolgeranno entro 2- 3 giorni dall'entrata a scuola. Si può prevedere, in caso di iscrizione in corso d'anno, che l'alunno non frequenti la scuola finché non saranno espletate le prime fasi del protocollo di accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe).

3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

SOGGETTI COINVOLTI: DIRIGENTE SCOLASTICO, COMMISSIONE

INTERCULTURA/ACCOGLIENZA, COORDINATORE DI CLASSE

L'individuazione della **CLASSE** è responsabilità del **DIRIGENTE SCOLASTICO**, secondo i criteri stabiliti dal **Collegio Docenti** e dal **Consiglio d'Istituto**, sulla base dei dati raccolti dalla **Commissione accoglienza/ intercultura** e secondo le indicazioni del **DRP 31/08/'99 n°394..**

“ I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”;

E' auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie. Inoltre, l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico

4. FASE: L'INSERIMENTO IN CLASSE E COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

SOGGETTI COINVOLTI: I DOCENTI DELLA CLASSE DI INSERIMENTO

Una volta determinata la classe, la commissione comunicherà immediatamente il nuovo inserimento **all'insegnante coordinatore e al Consiglio della classe coinvolta**, che predisporranno il percorso di accoglienza, in collaborazione con i docenti incaricati del Progetto Accoglienza che prevede:

Informare gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua.

Individuare i, con l'aiuto del Coordinatore di classe, per ogni neoarrivato un alunno (italiano o immigrato da più tempo o nato in Italia da genitori stranieri) che svolga la funzione di tutor

Progettare un percorso didattico in relazione alle competenze linguistiche dell'alunno

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di un **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**, quando vengono definiti obiettivi, metodi e contenuti diversi per le discipline e si prevedono, pertanto anche verifiche differenziate dal resto della classe.

Nel percorso didattico individualizzato vengono definiti:

- gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline;
- corsi di Italiano L2;
- testi di studio semplificati.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

In tal caso viene elaborato un **PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO**, in quanto vengono mantenuti gli obiettivi minimi delle discipline, comuni al resto della classe e si prevede una diversificazione e una semplificazione delle verifiche.

Nel caso in cui l'inserimento avvenga ad anno inoltrato (nel secondo quadrimestre), per favorire l'inserimento graduale nella classe con la quale inizierà il percorso nell'anno scolastico successivo, si prevede la possibilità di:

- prolungare il periodo di osservazione;
- prevedere una frequenza sulla base di un orario personalizzato;
- approntare un progetto individualizzato che prevede la frequenza ai laboratori di italiano L2 ed a eventuali sportelli help di sostegno all'apprendimento disciplinare, e l'utilizzo di testi di studio semplificati.

Per il passaggio alla classe successiva è comunque necessario l'accertamento delle competenze relativamente richieste.

5. FASE: VALUTAZIONE

SOGGETTI COINVOLTI: I DOCENTI DELL'ISTITUTO

PROPOSTE SULLA VALUTAZIONE E SUI PERCORSI INDIVIDUALIZZATI/PERSONALIZZATI PER ALUNNI STRANIERI CON LIMITATA COMPETENZA DELLA LINGUA ITALIANA

PRIMO QUADRIMESTRE

Ipotesi A

Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati.

L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.

L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.

Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Ipotesi B

Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.

Ipotesi C

Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.

SECONDO QUADRIMESTRE

Gli insegnanti della classe, o il **CONSIGLIO DI CLASSE**, dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, considerare l'impegno e la regolarità nella frequenza a scuola.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari sarà oggetto di verifiche orali e scritte, (da svolgere in classe) predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.